**Lectio agostana 2022. Libro di Isaia. Mercoledì 17 agosto. Is 54.**

**Tuo Sposo è il tuo Creatore; allarga lo spazio della tua tenda.**

**Presentazione del capitolo 54.**

Assistiamo ad un improvviso cambiamento di accenti. Il profeta annuncia un paradossale rovesciamento: la donna senza marito è più feconda di quella maritata! Gerusalemme non è nominata ma non si fatica a riconoscerla; essa si sentiva abbandonata: ‘YHWH mi ha abbandonata’(Is 49,14). Qui il paragone non è tra due donne, ma si tratta della vicenda di un'unica donna: Gerusalemme è stata più feconda nel tempo dell’abbandono che nel tempo del Matrimonio. L’abbandono era apparente e momentaneo ed ha preparato un’Alleanza nuova. Lo stesso concetto è ribadito anche nella metafora della vedovanza (v.4b).

Ai vv.6-8 tutto si chiarisce. YHWH ammette che c’è stato un abbandono temporaneo, ma è stato solo un attimo. Curiosamente una versione antica parla di ‘un atomo di tempo’. È uno stacco fecondo che genera una nuova Alleanza (vv. 9-10). I vv.11-17 sono la diretta continuazione della profezia di una rinnovata Alleanza tra Dio e la sua città. Lo sposo YHWH vede la sua sposa messa male (v.11a) ma ‘ecco’ farà per lei una cosa nuova e la renderà più bella (v.11b); il termine ‘stibio’, che magari pochi conoscono, indica un metallo (antimonio) con cui si realizzavano bastoncini neri usati dalle donne per truccarsi gli occhi; qui le pietre della ricostruzione sono abbellite … come gli occhi di una donna con il trucco). Oltre alla ricostruzione che la rende più bella, Dio renderà Gerusalemme anche più stabile. Dio ha il controllo totale; questo è indicato dai due estremi (v.16) del costruttore e del distruttore, che egli controlla. Il distruttore può fare del male a Gerusalemme, ma non cancellerà mai la sua elezione da parte di Dio (v.17).

Sempre l’anima mia magnifica il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

*6Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? - dice il tuo Dio.7Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. 8In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. 9Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con tee di non più minacciarti. 10Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia.11Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffìri pongo le tue fondamenta.12Farò di rubini la tua merlatura, e tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. 13Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; 14sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà. 15Ecco, se ci sarà un attacco, non sarà da parte mia. Chi ti attacca cadrà contro di te. 16Ecco, io ho creato il fabbro che soffia sul fuoco delle braci e ne trae gli strumenti per il suo lavoro, e io ho creato anche il distruttore per devastare. 17Nessun'arma affilata contro di te avrà successo, condannerai ogni lingua che si alzerà contro di te in giudizio. Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia. Oracolo del Signore. (Is 54, 6-17)*

**Meditazione**

**1 Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore.2Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,3poiché ti allargherai a destra e a sinistra e la tua discendenza possederà le nazioni, popolerà le città un tempo deserte.4Non temere, perché non dovrai più arrossire; non vergognarti, perché non sarai più disonorata; anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza. 5Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. (Is 54, 1-5)**

Abbiamo ancora negli occhi la passione del Servo e già vediamo l’esito del suo sacrificio. ‘Esulta, o sterile’. Il Servo ha condiviso la nostra sterilità e l’ha trasformata in fecondità. Solo lui, per grazia, può fare un dono simile. L’invito a prorompere di gioia è rivolto proprio a colei che è sterile. Conosciamo lo stile di Dio: prende chi non ce la fa e lo riempie dei suoi doni. La Bibbia è ricca di questo insegnamento che trova la sua perfetta espressione nella preghiera di Maria: ‘L’anima mia magnifica il Signore’. Anche Paolo ha imparato, a sue spese, il modo di agire di Dio: ‘*…, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. 8A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. 9Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. 10Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte’. (2° Cor12, 7b-10).*

Questo è ciò che fonda la gioia cristiana; i cristiani sono persone semplici e normali che sanno godere delle cose belle del mondo e che cercano di star bene per quanto è loro possibile. Ma nei momenti di sterilità non si angosciano perché la loro gioia non è solo uno stato d’animo. Dio rovescia ciò che siamo istintivamente portati a considerare come un disastro; questo non perché non tiene conto delle nostre fatiche e delle nostre tragedie, ma perché, nella provvisorietà drammatica del primo tempo della vita, ci assicura la grazia della stabilità. L’amore di Dio in Gesù è una roccia forte e incrollabile: ce lo garantisce lo Spirito santo diffuso nei nostri cuori. La speranza prende per mano le fede e questo permette di vedere ovunque e sempre l’amore di Dio, così possiamo sottrarci alla tentazione della disperazione. Il Signore è uno sposo fedele; tutti mi possono abbandonare ma non lui.